



IL LECCIO...

PERIODICO DI PROPAGANDA FASCISTA

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO L. 10

Dirigere cartolina vaglia al Fascio di Combattimento.

SINDACALISMO

I giornali della democrazia romana ci danno per tutti «Epoca» e il «Mondo» continuano ad occuparsi del sindacalismo fascista e ci chiedono chiarificazioni in materia. Potremmo dispensarcene, perché ormai il nostro atteggiamento è perfettamente chiarito ed è consegnato in parecchie delle nostre manifestazioni scritte e verbali, ma non sarà male insistere, anche se ci accadrà di ripetere la tesi dei fogli democratici e la seguente: il Fascismo, diventando sindacale, cioè inquadrando e raccogliendo in sindacati e in cooperative masse sempre più numerose di operai, dovrà, per forza, fare una politica di classe e mirare per essere rimorchiato da quelle moltitudini di lavoratori che oggi si schierano sotto i neri e tricolori gagliardetti del lutto. Di cambiato non ci sarà che l'etichetta. Il sindacalismo di colore dovrà seguire le orme del sindacalismo rosso. Ad avvalorare questa conclusione si citano episodi nei quali i fascisti — pur perseguendo fini diversi — hanno adottato metodi identici o quasi a quelli di ieri. Questi episodi sono in realtà sporadici e sono stati esagerati, comunque non neghiamo la eventualità che il peso di queste masse possa alterare qua e là la linea dei nostri principi. Vorrà un po' di tempo prima di amalgamare, coordinare, equilibrare il movimento sindacale fascista. E' la ingratitudine, difficile e tanto più meritoria ai fini della Nazione e del Fascismo. Ma ciò ammesso è subito affermare che sindacalismo fascista e sindacalismo sovversivo si rassomigliano. In realtà sono separati da un abisso. Ad dimostrarlo basta questa constatazione: che il sindacalismo nazionale non ammette che in alcun modo la sospensione del lavoro nei servizi pubblici.

Nelle recenti occasioni del primo maggio e dell'ultimo sciopero generale tutta la Nazione ha veduto che la nostra posizione nei servizi pubblici non si traluceva nel lavoro a un platonismo, ma si traduceva nel concreto di lavoratori che non si muovevano.

Questo basta a differenziare i due sindacismi. Non mancano altri motivi non meno profondi di differenziazione e si riferiscono alla lotta di classe che per i socialisti è un pilastro delle loro dottrine, mentre per noi è un episodio che spiega certi avvenimenti della storia della lotta di classe che per i socia-

listi è una regola, mentre per noi è un'eccezione. L'interessante è che nella pratica i socialisti stessi non possono ignorare che oltre agli interessi delle maestranze ci sono quelli della produzione, quelli degli elementi tecnici, quelli della Nazione. Quanto al famoso agnosticismo in materia di salari, di cui l'«Epoca» fa pungente rimprovero all'on. Corgini, basterà dire che questo agnosticismo non significa tendenza a ribassare i salari, ma un varco aperto nel caso in cui questa dura necessità si presenti. Il Fascismo non intende promettere e tanto meno garantire un aumento indefinito dei salari, perché ciò sarebbe un fatto economico sino all'assurdo. Il Fascismo non accetta una falcidia dei salari che sia provocata dall'egoismo o dal capriccio dei datori di lavoro, ma l'accetta — come l'hanno accettata i socialisti, dopo scioperi catastrofici — quando è imposta dalla crisi generale dell'industria: quando insomma ridurre i salari è un coefficiente per salvare la produzione. In tempo di vacche grasse si possono promettere aumenti di salari, non negli attuali: ora si tratta di distribuire il sacrificio equamente sulle due parti ed è su questa linea che si tiene il sindacalismo fascista. Il quale per un altro elemento si differenzia dal sindacalismo rosso. Non è dogmatico. Non è teologico; non persegue finalità remote; non intende, cioè, di sposare in anticipo un dato tipo di economia o di società. Il sindacalismo fascista si propone di organizzare nel modo più razionale e redditizio la produzione agricola e industriale poichè esso aumenta la massa dei beni disponibili per il consumo: aumenta il benessere collettivo. Quando il bottino c'è, niente di più naturale che sorga una rivalità d'interessi fra gli elementi che lo hanno creato, ma prima sarebbe esiziale. Il processo produttivo esige la più stretta collaborazione fra datori di lavoro e lavoratori. Il sindacalismo fascista è selettivo: non cerca le masse, ma non è così idiota da respingerle quando vengono spontaneamente a lui. Il sindacalismo fascista non lusinga il proletariato, non lo ricopre di tutte le virtù, di tutte le santità come fanno i socialisti, sempre pronti a bruciare incensi di fronte alle masse lavoratrici. Il sindacalismo fascista non esclude che in un lontano domani i sindacati dei produttori possano essere le cellule essenziali di un tipo nuovo di economia, ma nega che il proletariato sia in grado,

oggi, di creare un suo tipo di civiltà. Il sindacalismo fascista non è catastrofico, non crede cioè che il capitalismo europeo sia incapace di uscire dalla crisi attuale. Comunque se l'Europa non è salvata dalle classi capitalistiche, non lo sarà certamente dalle classi operaie e, meno ancora dai diversi partiti del socialismo.

Questa elencazione potrebbe continuare, ma ci sembra che basti per dimostrare che le nostre posizioni teoriche in materia di sindacalismo, sono differenti o antitetiche a quelle del socialismo. Resta la pratica. Ma faremo il possibile perchè sia adeguata ai nostri principi, anche se le masse dovessero abbandonarci. Non le abbiamo cercate. Non periremo, perdendole.

MUSSOLINI

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI

Domenica 24 corr. Montalcino inaugurerà la sua lapide ai caduti. I componenti il Comitato possono ritenersi contenti del risultato ottenuto: noi che abbiamo seguito giorno per giorno il lavoro che essi hanno dovuto fare per racimolare la somma occorrente; noi che conosciamo quanto sia poco munifica una buona parte dei benestanti Montalcinesi, dobbiamo far tacere il nostro spirito critico e riconoscere che essi hanno fatto anche più di quanto ci era dato sperare.

Fervono intanto ora i lavori sotto il «Loggiato Monumentale» (come si compiace chiamarlo l'amico Temperini nell'ultimo numero del «Progresso») e lo stato avanzato dei preparativi fa sperare ormai che la data dell'inaugurazione non subirà più cambiamenti: il 24 corr. quindi, Montalcino tutta, senza distinzione di classi e di partiti, commemorerà degnamente i suoi oltre duecento morti e lo farà in modo che la solennità del rito faccia dimenticare tutto il male che nella medesima piazza fu predicato, in tempo non lontano, dai novelli uersia russi. La cerimonia purificherà ancor più l'ormai purificata aria di Montalcino: il ricordo dei discorsi di Cavina e Bisogni, parrà un sogno lontano e gli oratori da strapazzo, gli oratori locali, che quì vomitarono vino e bestemmie per la Patria, che quì inneggiarono all'internazionalismo, se presenti, dovranno sentire pesare nella loro coscienza tutto il loro passato ed arrossire, se pure avranno in loro un residuo di amor proprio, nel sentire esaltare figure nobilissime e magnifiche di combattenti, quali l'Aiutante di Battaglia Saloni, decorato di medaglia d'oro, il Capitano Crocchi decorato di due medaglie d'argento, il Tenente Franceschelli decorato esso pure di due medaglie d'argento e tutta la lunga ed eroica schiera di coloro che, senza nulla chiedere, tutto dettero alla Patria.

E la cerimonia di Montalcino, per una fortunata coincidenza, avrà luogo quando la radiotelegrafia avrà annunziato in tutto il mondo la superba vittoria dell'industria automobilistica italiana, che nel circuito di Monza ha saputo far prevalere di fronte a macchine delle più agguerrite case straniere, la superiorità dell'ingegno italiano e delle maestranze italiane.

Ora l'Italia risorge, sentiamo il nostro animo riempirsi di orgoglio ed è con tali sentimenti che interverremo compatti e disciplinati alla commemorazione dei Caduti in guerra. E gli operai che in passato furono sfigati e trasformati in anti-patriotti, gli operai a cui si cercò di inoculare nel sangue l'odio verso tutto ciò che era patria d'Italia e d'italiano, sentiranno tornare in quel giorno dentro di loro l'anima buona e fanciullona del fante d'Italia che gli faceva portare, quale talismano, legato con il nastro tricolore dentro la fodera del berretto, la medaglietta della Madonna, che lo faceva piangere di commozione alla lettura della lettera firmata "mamma".

UN FASCISTA

L'Associazione Nazionale Combattenti, grandemente preoccupata dello stato in cui son venuti a trovarsi buona parte degli ex Combattenti al loro ritorno in famiglia ed in seguito alla sempre crescente disoccupazione medesima, non fidandosi più oltre delle varie e come promesse del nostro malgoverno, che non ha fatto poco scrupolo industriali, ha da qualche tempo intrapresa una energica agitazione, per raggiungere il nobile e doveroso scopo di dar lavoro ai suoi valorosi associati, che, al momento opportuno, seppero sacrificare senza nulla chiedere.

È doloroso constatare come queste balde gioviner-
ze debbano languire nell'inerzia forzata di una disso-
cupazione, mentre il loro braccio, la loro volontà, la
loro intelligenza, sono ancora virilmente adatti a pro-
durre.

È vergognoso constatare come nelle pubbliche e
private amministrazioni si continui a mantenere a quei
posti, che si conquistarono facilmente durante la nostra
assenza, le donne che, nella pluralità dei casi, non
hanno un'effettiva necessità di guadagno, ma si ser-
vono del non tanto meschino stipendio per adornare
elegantemente, le più o meno loro eleganti forme. Man-
tenere alla sana sorgente del guadagno questa gente
che, senza ombra di esagerazione, sperpera il denaro
in spese insubissime, mentre C'È CHI SOFFRE LA
FAME, è cosa indegna del nostro popolo. Ed ancor

Le donne ritornino quindi, una volta per sempre, al focolare domestico, riprendano nella vita sociale quel posto che l'uomo le assegnò fin dalla sua prima comparsa in questa terra, e si aprano le porte del lavoro a chi tanto, e senza lamento, lavorò per rendere all'Italia due figlie dilette: Trento e Trieste!

M. C.

Coloro che non vivono tutto l'anno a Montalcino, ma scelgono questa simpatica residenza come annuale soggiorno di riposo, devono quest'anno, anche più dell'anno scorso, aver ricevuto una impressione ben diversa della vita che quiassù si vive, da quella degli anni così detti rossi.

Inoltre la strada principale di questa simpatica cittadina, veniva solcata da individui così poco rassicuranti per le loro facce da... delinquenti autentici, i quali, col tanto di cravatta nera al collo e fazzoletto rosso al taschino, si prendevano il bassissimo spasso d'insolentire l'innocuo passante, maschio o femmina che fosse, con delle parole talmente triviali e sconce da farci pensare che tali individui credessero di trovarsi sempre in seno alle loro famiglie, e consigliarci quindi a ritirarci nelle nostre case, in modo da liberarli della nostra presenza e dar loro la completa illusione di trovarsi in casa propria od in una qualunque altra stalla, anziché a passeggio.

Ed i capi, i loro condottieri, coloro che pomposamente amavano chiamarsi: liberatori del popolo, nulla facevano per sollevarli da tanta bassezza, li elogiavano anzi e li spingevano follemente fino alla delinquenza. Li ubriavano di discorsi rimpizziti di paroloni, li chiamavano fratelli ed intanto spillavano denaro. Lo scopo era così raggiunto: Impinguare le borse proprie alla barba dei gonzi. Sfruttare, quelli che nelle piazze essi chiamavano sfruttati dal capitalista!

Oggi in Montalcino non si ode l'eco dei rossi inni, dei canti triviali, non si vedono più le cravatte nere, i rossi fazzoletti, non si assiste ancora alle marziali passeggiate del duce supremo, scortato da agguerriti mazzieri, di quel duce che, per colmo d'ambizione, spingeva in completa malafede, i suoi cari fratelli, alla più grave rovina.

...Il duce supremo, l' *illustre* professore che...
...per nostra compiacenza passeggia ancora
per le nostre strade; ed ancora respira la
salubre aria Montalcinese ha dovuto ormai
abbandonare la rozza coorte dei suoi compa-
gni ed affidarsi alle gentilezze di altrettante
gentili signorine. Il suo passo marziale tende
a rallentarsi ed in qualche momento, fino al
punto da somigliare a quello cadenzato di
un qualunque rammollito colonnello di caval-
leria.....a riposo!

Il Napoleoncino Montalcinese è ormai decaduto! I suoi strategici piani d'azione e d'accerchiamento di certi ben noti XX Settembre; non hanno più né fortuna, né effetto! Le forze son venute ormai a mancare e se ancora egli vive tra noi, anziché esser da noi esiliato in una qualunque isola di S. Elena, è perché il *tutto*, è oggi un *nulla*.

Egli ama ora abbandonare in certe ore del giorno, il bombacciano cappello dalle larghe falde, (che poverette hanno più d'una volta corso serio pericolo) munirsi di un modesto berretto da ciclista e darsi ad una breve e salubre passeggiata in bicicletta. Speriamo, per la sua salute, che tali passeggiate abbiano sempre per scopo la ginnastica ciclistica e che non debbano, piano piano, tornare a servire alla propaganda bolscevica in seno a qualche famiglia di ancora ingenui contadini. Ce ne dispiacerebbe troppo per la giacca e per il berretto, che, indubbiamente, passerebbero un quarto d'ora poco simpatico.

Per conto nostro stiamo all'erta e, al duce, che fu, raccomandiamo caldamente di seguire i suoi buoni propositi, quelli che ci riferiscono aver di recente confessati: Ritirarsi dall'attività della vita politica. Occuparsi delle cose sue. E basta!

Ci riferiscono pure che sia intenzione del nostro buon uomo, mantenere intatta la propria *fede*. Di grazia: quale? Noi del "Leccio", ne abbiamo conosciute diverse e a dire il vero, sebbene ci sentiamo di essere abbastanza intelligentini, se non ci viene spiegato chiaramente, non sappiamo se si debba trattare di quella fede....religiosa del primo tempo, di quel tempo in cui con aria gesuitica e compunta, si trascinava di chiesa in chiesa, a recitar litanie, di quella....patriottica del secondo tempo di quel tempo in cui baldanzosamente andava inneggiando alla guerra contro l'odiato nemico austriaco, a quella guerra che ha amato poi veder combattere, od a quella....bolscevica dell'ultimo tempo, di quel tempo, in cui tutti lo ricordiamo predicare affannosamente la rivoluzione, organiz-

scoperti, ostacolare dimostrazioni doverose, come quella dell'inaugurazione della bandiera dei mutilati che, unicamente per suo merito, non ebbe la solennità che meritava. Noi, che in fondo non siamo dei cattivi soggetti, fra tanto larga scalatura di fede, consiglieremo di fare una cosa di mezzo, tor- nare cioè alla fede del tempo secondo, a quella patriottica, alla nostra. Ormai, in materia sono state fatte tante giravolte dal nostro buon uomo, che il farne una di più non pregiudica.

Tornerebbero le digestioni tranquille, le passeggiate amene e senza limite, le compagnie allegre e non contrallate, e non si troverebbe altrimenti nell'imbroglione di promettere e non mantenere la rivoluzione, e la terra ai poveri contadini, che, solo ora, cominciano a capire come tutta questa roba rimanga allo stato di... terra promessa!

UN VILLEGGIANTE

Cronaca

Ancora di elezioni

Seconda lettera aperta al Commissario Prefettizio del nostro Comune.

Egregio Sig. Colonnello,

Dopo la pubblicazione della lettera sul nostro ultimo numero, letta in via senza fare apprezzamenti personali, trattavamo unicamente della necessità di indire le elezioni generali. Ella fece chiamare nel suo ufficio il nostro Segretario Politico per rammentarsi con lui dell'avvenuta pubblicazione. O non ci siamo spiegati bene? Lei non ci ha capito: per miglior chiarezza ripetiamo.

Siamo convinti che, ora come ora, sia conveniente indire le elezioni amministrative e siamo spinti a dichiarare ciò, non perchè malcontenti del suo operato, (non abbiamo mai toccato questo tasto, noi siamo sempre rimasti al nostro posto poiché sapevamo che Ella è qui temporaneamente e perchè non si poteva precludere la perfezione da un uomo che, da un comando militare, è passato da un momento all'altro a fare il Commissario Prefettizio), ma solo perchè è giunto il momento in cui la popolazione può eleggersi un Consiglio che veramente tuteli gli interessi cittadini. In quanto poi al dire che non è a Lei che dovevamo scrivere, ma bensì al Prefetto, noi dobbiamo lealmente dichiarare che dati gli ultimi rapporti intercorsi sempre fra di noi, credemmo nostro dovere il manifestare, per a Lei i desideri nostri e di tutta la popolazione, per non darle come si suol dire, (bene che non sia il caso), una pugnalata alle spalle.

E' ovvio il dire che abbiamo interpellato la Federazione Provinciale Fascista affinché premessa sul Prefetto per indire le elezioni, resta dunque chiaro che nella nostra lettera c'era solo l'intenzione di un atto di deferenza verso di Lei. In quanto poi all'appunto da Lei fatto al nostro Segretario per la frase: « pagato profumatamente », Le mille e il caso di dare peso ad una insidia simile. Le mille e questo lire mensili che Ella percepisce sono giudicati una discreta somma da chi compilò la lettera. Può darsi che per altri possa sembrare una somma insignificante, ma sono troppi e così diversi i punti di vista degli estranei che giudicano che non è il caso di approfondirne la cosa.

Riassumendo resta dunque chiaramente inteso. Reclamando le elezioni noi non abbiamo inteso intendiamo dare alla nostra richiesta l'aspetto di un non giusto apprezzamento dell'opera sua, ma guidati, come in ogni nostro atto o manife-

stazione, dall'amore che abbiamo per il nostro paese e per il desiderio di vedere tutelati gli interessi di tutta la cittadinanza, almeno non vediamo più la necessità della presenza qui di un R. Commissario, quando nulla può ostacolare le elezioni amministrative, noi reclamiamo, e reclamiamo, affinché esse siano fatte al più presto possibile.

Chiarito così ogni equivoco, le porgiamo cordialmente la mano.

IL FASCIO

Le prossime feste in onore dei Caduti

Come abbiamo annunciato in altra parte del giornale, il 24 corr. avrà luogo l'inaugurazione del Monumento ai Caduti in Guerra e la consegna delle medaglie al valore e commemorative della nostra guerra, alle famiglie dei gloriosi morti.

Alla cerimonia inaugurale saranno invitati alcuni deputati ex Combattenti della nostra circoscrizione, il fiduciario regionale dei Combattenti Avv. Zanchi, nonché le rappresentanze dell'Associazione Mutilati e Combattenti della Provincia.

Il Comitato organizzatore delle feste per tali onoranze, sta lavorando alacremente onde rendere questa nostra manifestazione degna dei nostri morti gloriosi e della nostra città.

Non dubitiamo che Montalcino ospitale, Montalcino patriottica saprà degnamente prepararsi a ricevere i graditi ospiti e con essi degnamente ricordare i propri figli caduti. La nostra Montalcino che dette i natali a patriotti illustri e valorosi, « l'ultima e rocca forte della Repubblica Senese », dovrà in quel giorno esser avvolta dal nostro bel tricolore e raccogliersi tutta intorno al marmo benedetto che, insieme ai nomi, porta scolpita la gloria dell'ultima generazione dei Suoi figli.

Il 24 Settembre da ogni balcone, da ogni finestra sventoli il nostro tricolore e cadano fiori sul corteo dei valorosi superstiti che si apprestano in quel giorno a commemorare i Fratelli Caduti. E al marmo sacro vada in mesto pellegrinaggio il popolo Montalcinese guidato, non dalla curiosità della festa, ma dal dovere di rendere il proprio e riconoscente tributo d'affetto a coloro che pensando alla madre, al padre, alla sposa, ai figli, ai fratelli, alle fidanzate, esalarono per la Patria nostra l'ultimo santo respiro.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

SEZIONE DI TORRENIERI

Inaugurazione Gagliardetto

Il giorno 17 c. m. verrà inaugurato il Gagliardetto di questa sezione del P. N. F.

Il Direttorio fa del suo meglio perchè questa festa riesca l'espressione della più pura fede d'Italianità e confida che le Sezioni viciniori coadiuveranno per la buona riuscita invitando numerose squadre.

A suo tempo i fasci riceveranno regolare invito.

p. IL DIRETTORIO

G. Foschini

Torrenieri, 5 Settembre 1922

A proposito di "Zanzara",

Si dice, ed a noi lo hanno detto dei giornalisti veri, (poiché noi non abbiamo mai avuta la velleità di chiamarci tali), che ogni qual volta che un nuovo giornale vede la luce, sia debito di correttezza e di educazione, da parte dei periodici già esistenti il dargli il benvenuto.

Ora da due settimane ha fatto la sua comparsa quassù il settimanale « Cyrano », di Siena con una o due delle sue colonnette dedicate a Montalcino. Siccome noi non abbiamo peli sulla lingua ed abbiamo per nostro unico vanto il fatto di dire la verità in faccia a chiunque, diciamo chiaramente al confratello di Siena che si è messo su di una strada nella quale noi non solo non possiamo seguirlo ma che non approviamo affatto.

Dikimo però il nostro giudizio spassionato ma sincero come il nostro carattere ce lo impone.

Noi siamo tutti giovani e simpatizziamo per la gioventù allegra e spensierata; approviamo l'iniziativa dei compilatori senesi del « Cyrano » anzi siamo com-

pletamente d'accordo con loro quando essi cercano di scricchiolare e svariare il pubblico, oppresso dall'invasione di fogli politici, con un periodico allegro, sano che si

diverta a prendere per il bavero il prossimo.

Però noi vorremmo che le corrispondenze da Montalcino avessero tali qualità, vorremmo che si schersasse pure sul difetto o sulle debolezze morali di uno o dell'altro, ma che lo scherzo mantenesse una linea sobria e non eccedesse in volgarità od in insinuazioni maligne verso persone rispettabilissime.

Questo è il nostro pensiero, forse di povera gente provinciale che non capisce le cose stampate e fatte in città, ma non per questo persone che si lascino impunemente schiacciare mosche sul naso.

Daremo perciò il benvenuto al « Cyrano » quando esso avrà dimostrato che noi ci siamo sbagliati.

LA REDAZIONE

PICCOLA POSTA

CURIOSO. Stai pur tranquillo che ci pensiamo noi. Non aver timore. Sono passeggiate, semplici passeggiate. Non si ferma in nessuna casa colonica. La sera? No, no! La sera è sempre in compagnia di donne gentili.

PERMISIONE. Non so dirtelo. Il cane si chiama Rodi ed ha più di 10 anni. Se sia lui che guidi il padrone o viceversa io non lo so. So soltanto che lui, il padrone, lascia fare..... e commenta, porta la barba e la fa venire..... agli altri.

REDATTORE 23. Credo che sia un quasi ex combattente. Infatti è stato un valorosissimo telefonista ed ha fatto di tutto per dimostrarlo. Io so soltanto che è proprietario, direttore, redattore scrivano, ecc. ecc. di un periodico cittadino e la pensa liberamente. Però..... a seconda dei venti. Non te ne fidare troppo!

CHIERICO A SPASSO. Veramente ne vuoi sapere troppo! Non vuoi crederlo, ma è proprio così, amico caro! Una volta recitava l'Ave Maria, poi decantò la Guerra ed infine invocò la santa rivoluzione. Non te ne meravigliare! Montalcino è quasi la Patria dei venti; girano le banderuole, ed anche lui gira, gira..... e chi lo sa se s'è ancora fermato!

UCCELLINO DI BOSCO. Mi risulta che sia stato uno dei primi rossi accaniti di Montalcino! Urlare ha urlato molto, non c'è che dire! Ma nelle zuffe non l'abbiamo mai visto. E' furbo sai l'amico! quando c'è burrasca si ritira in casa ed a coloro che tentano d'acchiapparlo, fa..... Cu-cu.

SECCATORE. Oggi non ho tempo. Risponderò a te ed agli altri amici nel prossimo numero. Scusami e tante grazie degli auguri.

PUBBLICITA' ECONOMICA

CERCASI indiscussa fede politica, smarrita da illustre professore nel corso... della sua vita. Trattandosi di caro ricordo personale accettati la restituzione, anche se il colore ha perso la vivacità del primo momento. Rivolgersi in Corso Vittorio Emanuele N. 18 Montalcino.

CAUSA ultimo disastro finanziario, dovuto caparbia di nuovo partito politico, cercasi valido aiuto morale e finanziario per rialzare sorti azienda già avviata. Scrivere Casserone (Casa del Popolo-Montalcino).

LIQUIDANSI a prezzi di assoluta concorrenza varie bandiere rosse, da servire per corride di tori spagnoli o per imperialire i tacchini, non essendo più adatte per processioni politiche. Rivolgersi Case del Popolo di tutta Italia.

PRESSO locale Sede del Fascio trovasi disposizione comunisti, ingente partita randellate di prima qualità non rigar diritti. Provare per credere!

Ragioniere

Assume tenuta di Contabilità patrimoniali, commerciali a tariffa conveniente.

Impianti, sistemazioni, liquidazioni, Curatele fallimentari.

Rivolgersi Albergo "Il Giglio", - Montalcino

MEDAGLINI LUIGI GERENTE-RESPONSABILE

MONTALCINO, PREM. TIPOGRAFIA « LA STELLA »

Elenco dei Cittadini che generosamente concorrono con il loro obolo alle spese occorrenti per l'inaugurazione del monumento ai caduti per la patria che avverrà nel mese corrente.

La nostra sollecitazione è ancora aperta e circola fra la popolazione per la raccolta dei fondi necessari per le onoranze ai Caduti. Tutti s'affrettino a dare e più specialmente i dubbiosi ed esitanti. Noi iniziamo la rubrica di questi nuovi negatori della Patria, rubrica che ci ripromettiamo di continuare nei numeri futuri, assicurando che per conto nostro, prendiamo nota di tali nomi in un speciale taccuino, pronti a vendicare l'onra che questi messerini arrecano ai nostri morti gloriosi non appena che se ne presenti l'occasione.

Ed intanto cominciamo col segnalare, senza nessun commento, alla cittadinanza Montalcinese, i seguenti pascegri Signori, che, pur essendo stati interpellati, non hanno voluto contribuire a render grande e degna della nostra Città, questa doverosa manifestazione di riconoscenza verso coloro che tutto dettero alla Patria nostra.

Capaccioli Pietro fu Giovanni Regoli Francesco fu Didaco, Turbanti Ottorino, Niccolino e Bruno fratelli Faneschi, Orsi Anchise, Galeotti Paolo detto Boce.	
Somma precedente L.	603
Società Reduci e Fratellanza Militare	100
Comitato di Beneficenza	25
Sottosezione Mutilati e invalidi guerra	50
Nuova Cooperativa	50
Società delle Stanze	50
Società Margherita di Savoia	30
Società Cooperativa "La Popolare"	50
Società Filarmonica	25
Circolo ricreativo	25
Regoli Ugo e Fratelli	125
Famiglia Dott. Ercole Verga	100
Glemente Santini	10
Marcucci Adolfo	5
Bovini Giovanni	5
Cap. Dott. Angelini Antonio	25
Margherita e Maria Verga	20
Famiglia Calassi	100
Dott. Vincenzo Quercioli	20
Prof. Pio Colombini e famiglia	50
Avv. Michele Donzelli	50
Batazzi Giuseppe	5
Comitiva Cacciatori Fascisti (Residuo)	15
Ing. Giuseppe Del Fabbro	15
Prof. Angela Del Fabbro	15
Somma L.	1558

Ciacci Orlandina	15
Pescatori Guido	15
Cappelli Luigi	25
Paccagnini Agostino	5
Lamoretti Orazio	5
Baccinetti Guido	10
Lambardi	5
Baccinetti Gino	5
Lori Luigi	10
Padelletti Cino	100
Arrigucci Antonio	10
Belvisi Soccorso	5
Farnetani Emanuele	10
Farnetani Mario	10
Castellacci Tito	10
Granci Bernardo	10
Capaccioli Pietro fu Alessandro	20
Lambardi Giovacchino	5
Terni Domenico	5
Bulgaresi Giuseppe	5
Giannetti Pellegrino	5
Boccardi Angelo	5
Saloni Giuseppe	20
Saloni Alfredo	10
Filippi Marcello	15
Caporali Antonio	5
Famiglia Tamanti	100
Belli Michele e impiegati Fatt. Altesi	20
Banari Domenico	5
Fratelli Lungheffi	20
Prof. Luca Fioravanti	130
Proprietari e Agente Castiglion del Bosco	50
Comm. Avv. Guido Augusto Nozzoli	25
Cav. Niccolò Bruni	20
Avv. Mario Costanti	100
Capaccioli Mario e Fam.	25
Marietta Fioravanti Ved. Brigidi	20
Vegni Annibale	5
Cappelli Giulio Cesare	10
Baccanti Licurgo	10
Bovini Giuseppe	10
Pescatori Annita	10
Franceschelli Carlotta	10
Temperini Antero ed Emilia	10
Baroni Elia	10
Fanti Don Sante	10
Faneschi Santi	10
Somma L.	2508

Regoli Santi	10
Ciacci Matilde	10
Tozzi Ernesto	10
Giacchi Giuseppina	10
Cannoni Angelo e Rosina	10
Farnetani Antonio	10
Marconcini Leopoldo	10
Pertici Ilio	10
Pratesi Adele	10
Petrini Don Gaetano	10
Famiglia Brigidi Antonio	10
Paccagnini Romualdo	5
Lamoretti Ugo	5
Noli Arcangelo	5
Fommei Ruggero	5
Bovini Vincenzo	5
Bindi Bianco	5
Megalli Vittorio	5
Giusti Luisa	5
Pancani Zoraide e Figlio	5
Bovini Daria	5
Checcacci	5
Regoli Francesco di Raffaello	5
Bonucci Assunta V. Ciacci	5
Petrini Giovanni	5
Galardini Giovanni	5
Sodi Annina Ved. Faneschi	5
Famiglia Alessi	5
Rabissi Giovanni	5
Galli Cosimo	5
Bovini Pietro	5
Caporali Guido	5
Ricci Rodolfo	5
Massari Leopoldo	5
Lorenzoni Elino	5
Viperai Federigo	5
Tanganelli Giovanni	5
N. N.	5
Petri Gino	5
Gelli Bonfiglio	5
Brocchi Lorenzo	5
Monciatti Giuseppa	5
Monaci Egisto	5
Anghirelli Carlina	5
Burri Alceste	5
Del Fa Corrado	5
Nozzoli Cosimo	5

TOTALE L. 2798

(Segue)



Prem. Tipografia

" La Stella "



Medaglia d'Oro Genova 1906 ☑ Menzione Onorevole, Torino 1911 ☑ Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921

MONTALCINO (Siena)

CORSO VITTORIO EMANUELE N. 15

Si eseguono lavori di lusso, rurali, commerciali e comunali, con tutta sollecitudine, a prezzi modicissimi.
A richiesta si invierà il preventivo di qualunque lavoro.